

Lisbona, 28 novembre 2008

***Dichiarazione AECM in merito alla
crisi finanziaria, all'accesso delle PMI
ai finanziamenti e al contributo delle
Società di cauzione e di garanzia
28 novembre 2008
Lisbona***

Il 28 novembre, le organizzazioni affiliate all'AECM si sono ritrovate a Lisbona per discutere in merito all'impatto della crisi finanziaria sull'accesso delle PMI ai finanziamenti in Europa e sulle misure politiche che si dovrebbero adottare per controbattere il prevedibile inasprimento delle condizioni di credito. I membri presenti hanno formulato la seguente dichiarazione:

L'importanza delle PMI per l'economia europea

L'AECM ritiene che le PMI siano attori chiave per dinamizzare l'attività economica, l'occupazione, lo sviluppo rurale e l'innovazione a livello europeo, in un contesto di concorrenza globale. In questo senso, offrire alle PMI un equo campo di azione rispetto alle aziende maggiori, in particolare nel quadro dell'accesso ai finanziamenti, dovrebbe essere una priorità ancora più importante di quanto non lo fosse prima dell'avvento della crisi economica e finanziaria.

L'impatto della crisi finanziaria

Durante l'anno trascorso poteva sembrare che la crisi finanziaria non avrebbe avuto un'incidenza sull'economia reale, ma oggi appare sempre più evidente che il contagio si sta diffondendo irrimediabilmente e che questa possa protrarsi per un periodo assai

più lungo del previsto. La crisi inciderà sulla posizione finanziaria delle PMI in diversi modi:

- La fiducia nel sistema finanziario ha subito un'erosione sostanziale e ci vorrà del tempo per ripristinarla. Il timore di un rischio sistemico ha paralizzato il mercato interbancario riducendo il flusso di liquidità nel sistema. Inoltre le banche, avendo perduto ingenti somme nella crisi dei subprime, dovranno ricostruire il loro capitale di base prima che i loro prestiti possano tornare a un'attività normale. Nonostante il lancio di pacchetti di soccorso alle banche da parte di molti Stati membri, in certi paesi il settore finanziario si è mostrato esitante a utilizzare tali fondi per timore di stigmatizzazioni. Sempre più banche si astengono dalla loro attività di base, ossia l'assunzione e la gestione del rischio, e questo si ripercuote sulla prestazione di credito al cliente retail, ossia le PMI.
- Le PMI saranno colpite anche dal drastico congelamento degli ordini e dai fermi di produzione adottati dalle grandi aziende, delle quali sono spesso i fornitori. Se consideriamo l'elevato livello di dipendenza da un singolo cliente, le conseguenze per le PMI possono essere nefaste. Un esempio tipico è il settore automobilistico.
- In certi Stati membri, determinati rami dell'economia sono stati colpiti con particolare durezza. Per fare un esempio, il settore edile in Spagna si trova a fronteggiare una crisi improvvisa con gravi conseguenze per molti piccoli subappaltatori.
- Le PMI subiranno ancora più che in passato le conseguenze di pagamenti in ritardo e insolvenze che rischiano di spingere verso il fallimento molte piccole aziende altrimenti sane.

La risposta delle società di cauzione e di garanzia alla crisi

Le società di cauzione e di garanzia (confidi) si trovano in posizione ideale per contribuire a controbattere l'impatto della crisi sulle finanze delle PMI. Come intermediario naturale fra banche, clienti PMI e autorità pubbliche, esse apportano valore aggiunto a tutte le parti interessate, con un effetto positivo sull'accesso delle PMI ai finanziamenti:

- I confidi condividono gran parte del rischio dell'istituto finanziario, sovente fino all'80% del prestito. Le banche, particolarmente in un ambiente avverso al rischio, saranno più interessate e intenzionate ad assumersi un rischio in presenza di una garanzia.
- Nel contesto attuale di contrazione dei fondi propri, i confidi offrono ai loro partner bancari un utile effetto cuscinetto nel quadro di Basilea II. Dovendo fornire meno capitale regolatorio per la parte di prestito garantita, le banche potranno emettere un maggiore volume di prestiti per un dato ammontare di fondi propri.
- Per di più, i confidi iniettano una maggiore fiducia nel sistema finanziario. In genere sono sorvegliati da intermediari finanziari che eseguono di prammatica un'analisi individuale del rischio per ogni singolo prestito,

evitando così il rischio di azzardo morale. Inoltre forniscono informazioni supplementari ai due partner Banca e PMI, fungendo da interfaccia.

- Infine, per quanto riguarda le PMI i confidi sono in grado di arrivare a un numero relativamente elevato di PMI beneficiarie grazie a un effetto moltiplicatore medio pari a circa 8 volte i fondi garantiti su fondi propri. I confidi si rivelano in questo senso uno strumento di supporto particolarmente semplice ed efficace.
- Alla luce di queste forti caratteristiche, le organizzazioni affiliate all'AECM ribadiscono la loro risolutezza a lavorare in cooperazione con i partner e le pubbliche autorità per facilitare l'accesso delle PMI ai finanziamenti in questi tempi difficili.

Proposte politiche

Onde assolvere al loro ruolo nel modo più efficiente, le organizzazioni affiliate all'AECM propongono le seguenti azioni politiche alle autorità dell'UE e degli Stati membri al fine di migliorare il quadro delle condizioni di garanzia e l'accesso delle PMI alla finanza:

- Circa un terzo delle organizzazioni affiliate all'AECM hanno partecipato come intermediari finanziari al Programma pluriennale (MAP), predecessore del Programma per l'innovazione e competitività (CIP). Le controgaranzie rese disponibili dall'UE nel quadro del MAP sono state considerate estremamente utili e apportatrici di valore aggiunto dalle nostre organizzazioni, e costituiranno un elemento vitale nella lotta contro l'impatto della crisi finanziaria. Tuttavia, mentre è già in atto la revisione a medio termine del CIP, spiace notare che solo poche organizzazioni AECM hanno potuto finora firmare il loro contratto bilaterale con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI). L'AECM invita le Istituzioni Europee ad accelerare la firma dei contratti rimanenti e mettere così a frutto i fondi di garanzia del CIP. L'AECM invita inoltre la Commissione europea e il FEI ad adottare criteri di eleggibilità più flessibili per gli intermediari finanziari, e incoraggia sia la Commissione europea che il Parlamento europeo ad aumentare sostanzialmente i fondi disponibili nel quadro delle garanzie fornite dal CIP.
- Molte organizzazioni affiliate all'AECM beneficiano di cogaranzie o controgaranzie pubbliche, che permettono un ulteriore aumento del fattore di moltiplicazione dei suoi strumenti di garanzia. Ma sono soggette al regolamento relativo agli aiuti di Stato, fattore percepito come assai limitativo. Fra le opzioni disponibili, molti membri AECM adottano il regolamento De Minimis visto come una modalità semplice e flessibile di esenzione delle garanzie PMI. Tuttavia i massimali generali di esenzione di € 200.000 (e di € 7.500 per il settore agricolo) su 3 anni, unitamente ai requisiti di cumulo con altri tipi di sussidi, riducono significativamente l'accesso delle PMI alla finanza. Pertanto, come regola generale, l'AECM propone di aumentare il massimale de minimis a € 400.000 (e almeno a € 100.000 per il settore agricolo).

- L'AECM propone anche una revisione dei tassi "sicuri" inclusi nella Nota di garanzia di recente adozione, che sono chiaramente al di sopra del prezzo di mercato per le rispettive classi di rischio.
- A prescindere dalle proposte di cui sopra, date le circostanze attuali e vista la potenziale gravità della crisi per l'UE, l'AECM propone una moratoria temporanea del regolamento sugli aiuti di Stato per le PMI, incluso il settore agricolo, volta a garantire ai programmi di garanzia la massima flessibilità per rispondere alle esigenze del settore PMI.
- Al fine di alleviare ulteriormente i bilanci delle banche prestatrici e rilanciare i prestiti alle PMI, l'AECM propone di creare le necessarie condizioni in collaborazione con le rispettive autorità nazionali di sorveglianza al fine di portare a 0% la ponderazione dei requisiti di fondi propri per la parte di garanzia controgarantita dalle autorità nazionali.
- In generale, le autorità degli Stati membri sono invitate, per la durata della crisi, a rendere più flessibili i loro meccanismi di controgaranzia per quanto riguarda la loro portata (includendo ad esempio il capitale circolante laddove non fosse previsto) e il loro termine (consentendo impegni di garanzia a breve termine, laddove non fossero ancora previsti).
- L'AECM accoglierebbe con favore un dialogo strutturato con i rappresentanti delle Istituzioni europee, del settore bancario, delle organizzazioni delle PMI nonché dei rappresentanti delle regioni e della società civile per un ulteriore esame delle possibili soluzioni alla crisi .

Dichiarazione adottata in occasione della riunione dell'Assemblea generale straordinaria dell'AECM tenutasi a Lisbona il 28 novembre 2008